«I 20 milioni ci sono ora subito le gare progetti indifferibili»

La sindaca Fontana ringrazia l'assessore regionale Donini. A Castello si attende il nuovo pronto soccorso, a Bobbio l'ospedale di montagna

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

«Chiamiamolo pure un "fraintendimento", quello che conta è che i soldi per la sanità piacentina territoriale ora ci siano». La presidente della Conferenza sanitaria Lucia Fontana chiude così il capitolo dei fondi promessi dal ministro Roberto Speranza un anno fa, arrivati ma finiti all'ospedale futuro di Piacenza tra il clamore dei sindaci nei giorni scorsi. È stata la visita chiarificatrice dell'assessore regionale Raffaele Donini, ma soprattutto la garanzia che sarà la Regione a coprire interamente la cifra promessa, a rasserenare gli animi, «e ho apprezzato la disponibilità dell'assessore a chiarirci», sottolinea la sindaca Fontana. Aggiungendo, però: «Quei milioni promessi da Speranza erano il riconoscimento alla sanità piacentina per l'impegno straordinario nella lotta al Covid, un impegno non solo professionale ma anche profondamente umano. Gli ospedali periferici in questa lotta erano stati la testa d'ariete della battaglia, così era stato detto un anno fa dal ministro, e non lo dimentichiamo». Fontana chiede che si faccia presto, «gli interventi indicati dai sindaci come prioritari vanno realizzati e ci sentiamo sollevati dal sapere che per la Regione i soldi ci sono già, sono pronti». Dopo la doccia fredda, quindi, «ringraziamo l'assessore Donini, anche perché come ha scritto nei giorni scorsi il direttore di Libertà, rispondendo a un lettore, il senso della visita di Speranza fu la necessità del potenziamento degli ospedali della provincia. Nell'immediatezza abbiamo bisogno di quei fondi per far funzionare la sanità, si tratta di interventi indifferibili, i nostri ospedali nell'epidemia hanno dimostrato di essere insostituibili». Non si è capito, però, perché i venti milioni siano finiti al futuro ospedale di Piacenza. E una risposta arriva dallo stesso assessore Donini, ricontattato dal giornale dopo la visita a Piacenza di domenica: «In sostanza, i progetti del territorio piacentino erano tanti, diversi. Quando è arrivata la nota del finanziamento, quindi, con il ministero si è condiviso di assegnare i fondi all'ospedale futuro di Piacenza perché compariva già negli accordi di programma col governo, a differenza delle opere chieste dai sindaci. Questo era il modo più semplice e veloce di agire, tenendo conto però che la Regione si è subito impegnata nel garantire i venti milioni alla sanità territoriale. E così è stato. Un milione è già stato speso, l'Ausl si era offerta di garantire i venti milioni accendendo mutui, ma non è necessario». Ora si può in sostanza procedere con le gare.

> «L'Ausl si era offerta di fare mutui, ma non serve, ci pensiamo noi» (assessore Donini)

I progetti

Ricordiamo quali sono i progetti in ballo. Dei 20 milioni, oltre la metà sono destinati all'attuale ospedale di Piacenza; 3 milioni alla realizzazione del nuovo pronto soccorso dell'ospedale di Castelsangiovanni; 1,5 milioni per la Casa della salute di Fiorenzuola e un milione per investimenti in tecnologie al blocco B; 3,2 milioni per l'ampliamento di 1.200 metri quadrati e il potenziamento dell'ospedale di Bobbio, con la creazione anche del nuovo parcheggio (si ricorda intanto che all'ospedale di Bobbio si attendono da anni i cantieri per l'adeguamento antisismico della struttura, per 3,8 milioni). E, ancora, un milione per lo sviluppo della telemedicina e la dotazione tecnologica.

1 ottobre 2021

«I 20 milioni a un ospedale ancora da fare noi traditi»

I SINDACI: «SCOPRIAMO SOLO OGGI DOVE SONO I FONDI PROMESSI DA SPERANZA»

«In un anno l'unico lavoro che ho visto all'ospedale di Bobbio è lo spostamento delle cucine, dice Pasquali»

4 ottobre 2021

Donini rassicura i sindaci piacentini «I 20 milioni ci sono, ecco il piano»

Dopo le forti polemiche in conferenza socio-sanitaria, l'assessore regionale: «Partiremo con il Ps di Castello, poi il resto»

L'assessore Raffaele Donini con Daniela Aschieri, Luca Baldino, Lucia Fontana e Patrizia Barbieri

Sopra, l'ospedale di Bobbio; sotto i titoli del dibattito di questi giorni